

# JUNIUS

*Giornale degli studenti degli Istituti superiori di Pavia  
per la Federazione europea*



N 2 maggio-giugno 2012

## Chi siamo

*Junius è il Foglio degli studenti medi di Pavia che vogliono essere i protagonisti di una visione di Europa unita e federale. E' più che mai il momento di allargare lo sguardo sull'Europa. Per questo, noi ragazzi, completamente slegati da qualsivoglia partito e fuori dalla logica della politica nazionale, ci proponiamo di diffondere e condividere l'ipotesi della Federazione Europea, unica prospettiva possibile per il nostro futuro. Siamo pronti ad accogliere il contributo attivo di ogni studente pavese, per coltivare la nostra idea attraverso il confronto"*

## OTTAVO FORUM DEI GIOVANI SULL'EUROPA

Il giorno 28 marzo 2012 presso la sala del Consiglio di palazzo Mezzabarba si è svolto l'ottavo forum europeo dei giovani il quale ha visto coinvolti circa 70 studenti degli ultimi anni degli Istituti secondari pubblici di Pavia sulle tematiche relative al processo di Unione Europea, alla pace, alla mondialità. Il forum conclude una fase del progetto, svolto in collaborazione con l'Associazione Europea degli Insegnanti, le sezioni di Pavia del Movimento federalista Europeo, della Gioventù federalista Europea, la Fondazione "Mario e Valeria Albertini" e il Centro di Studi sul Federalismo "Mario Albertini". Inizialmente Silvia Capobianco ha presentato a nome del Comitato di redazione "Junius", il nostro giornale. Il dibattito, molto vivace, è stato introdotto da sei giovani della GFE che hanno letto brevi brani di personaggi europeisti o giornali sui principali temi europei come spunti per la discussione. Cinquantadue gli interventi su diversi temi: si è partiti dalla crisi economica dell'eurozona e quindi dalla necessità di creare un governo europeo per superarla diventando una federazione dei paesi euro nella confederazione dell'UE. Altri interventi hanno sottolineato il fatto di come l'euro senza stato ha generato sfiducia negli investitori e di come sia necessario un governo della moneta. In merito al modello istituzionale dell'Europa si è indicato come il modello federale sia l'unico possibile, rispetto ad uno stato centralizzato o all'attuale confederazione. Alcuni hanno rilevato l'importanza di cedere sovranità a un potere europeo soprannazionale in quanto la politica nazionale è ostaggio dell'economia e per uscirne occorre un potere politico continentale, una federazione europea dell'eurozona, per tenere testa in alcuni settori a Stati Uniti, Cina e altre superpotenze. Per il futuro quindi non bisogna rompere il sistema d'integrazione europea, finora

**MA E' VERO CHE LA  
CRISI E' COLPA  
DELL'EUROPA?**

SEGUE A PAGINA 2

raggiunto, perché la pace che ne è conseguita deve essere mantenuta a tutti i costi, anzi, da tale discussione si è arrivati a dire persino che il mondo dovrebbe essere sempre più integrato per far fronte alle sfide che mettono in crisi il nostro pianeta. Quello a cui si deve puntare è contrastare il liberismo eccessivo che, senza regole, ha portato alla crisi attuale, e creare un governo politico europeo adeguato alla dimensione globale dell'economia. Mancando una vera politica europea e una vera democrazia europea, le istituzioni europee così come le scelte di politica economica europea devono quindi essere rivisitate per far fronte ai problemi. In un intervento si è auspicata la necessità di acquisire una sorta di nazionalismo europeo, un'identità non esclusiva ma aperta al resto del mondo. La federazione europea non deve nascere contro qualcuno (le altre potenze, le altre culture, il resto del mondo) ma deve arricchirsi nella diversità e in una convivenza armoniosa.

Il dibattito si è concluso mettendo in discussione le differenze culturali europee: in Europa talvolta prevale il nazionalismo ma è anche vero che tra i paesi europei le differenze culturali sono molto minori di quanto si voglia credere ragion per cui la federazione europea consentirà anche una maggiore integrazione culturale, pur mantenendo il principio dell'unità nella diversità.

E noi giovani cosa possiamo fare per alimentare l'interesse per la federazione europea? Per prima cosa vi è la necessità di conseguire un'informazione permanente su questi temi in seguito bisogna cercare di acquisire sempre più un punto di vista europeo e non nazionale.

Gli USA hanno saputo scegliere più di 200 anni fa il modello federale e noi cosa stiamo aspettando?

## MA E' VERO CHE LA CRISI E' COLPA DELL'EUROPA?



Si sente da diverso tempo e anche recentemente attribuire le colpe dell'attuale crisi all'Europa. Ma è proprio così?

La crisi ci pone davanti agli occhi la realtà di un'economia europea molto intrecciata, in cui le gravi difficoltà di ciascuno Stato si riflettono pesantemente sugli altri. Già con l'inizio della crisi greca era evidente come l'Unione europea non avesse un meccanismo per difendere efficacemente i paesi in crisi. L'euro ha bisogno di un sistema unico che lo governi o gli Stati dell'Eurozona si troveranno sempre trasportati dai flussi di un'economia mondiale incontrollata o, peggio, guidata dalla speculazione finanziaria internazionale.

Come siamo arrivati a questo punto?

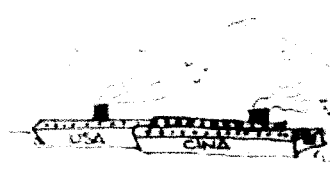
Era iniziata nel 2008 in Europa a causa della crisi dei mutui americani, che aveva messo in ginocchio il sistema bancario americano e che si era poi propagata sul nostro continente. Il paese che ha risentito più di altri degli effetti di questa crisi, che in breve tempo ha investito anche l'economia reale, è stata la Grecia, la cui situazione finanziaria iniziale si è scoperta essere molto peggiore rispetto a quanto dichiarato fino a quel momento. L'attacco speculativo che si scatena su Atene mette in evidenza la situazione di difficoltà in cui si trova l'Eurozona a causa delle disparità economiche al proprio interno, accentuate, per i paesi più deboli, dall'esistenza pregressa di pesanti debiti degli Stati.

Nel maggio 2010 viene creato un fondo di 750 miliardi di euro per l'Eurozona. Nei paesi in cui è maggiormente necessario il finanziamento delle banche, il risultato è l'impennata del debito pubblico e i tagli delle risorse all'economia reale, cioè alle imprese e agli investimenti produttivi. Per alcuni paesi europei inizia un periodo di recessione.

Nell'arco degli ultimi anni l'appesantimento del debito degli Stati sviluppa l'attacco della speculazione internazionale contro l'euro ma, soprattutto contro i titoli di stato dei così detti paesi PIIGS (Portogallo, Irlanda, Italia, Grecia, Spagna). Ciò rende fortissimo il divario tra i livelli dei tassi di interesse dei titoli di stato nell'ambito dell'Eurozona, lo spread. Infatti per potere piazzare i propri titoli e quindi continuare a far fronte ai propri impegni di spesa, gli Stati in difficoltà sono costretti ad aumentare la redditività dei propri titoli (interesse). La Banca Centrale Europea è costretta a immettere grosse

## L'Europa divisa è in balia della tempesta

quantità di liquidità a sostegno del sistema



bancario.

Un ruolo fortemente negativo e non sempre del tutto al di sopra delle parti è stato in questi anni quello delle agenzie di rating, che hanno declassato più volte il valore e la sicurezza dei titoli di Stato dei paesi più in difficoltà e quindi la credibilità stessa degli Stati.

La crisi italiana è stata causata da tre elementi principali: l'elevato debito pubblico, la bassissima crescita economica e la scarsa credibilità del governo. Nel 2011, attraverso una pesante manovra, il nuovo governo tecnico di Mario Monti ha portato ad un miglioramento dell'opinione dei mercati, facendo calare i costi dell'indebitamento italiano in modo notevole, anche grazie ad un'operazione di liquidità della BCE.

Le conseguenze di questa crisi influenzano oggi e influenzeranno sempre più il nostro futuro. Secondo i dati ISTAT, il tasso di disoccupazione giovanile italiano di febbraio 2012 era del 31,9% ! Occorre un piano di sviluppo europeo.

Informazione e consapevolezza della complessità della realtà europea e mondiale per noi giovani vuol dire non ascoltare le voci populiste che gridano allo sfascio senza proporre o costruire alternative!

E tu...  
Come vedi la crisi? Pensi che si  
possa superare??

SCRIVICI!! Discutiamo di Europa!!

manda una mail a: [junius\\_pv@yahoo.it](mailto:junius_pv@yahoo.it)

follow us on "Junius"



### COMITATO DI REDAZIONE Interscuole

Alessandro Bonizzoni, Silvia Capobianco, Andrea Corona, Marja Crevani, Michela Filippini, Bruno Marchetti, Matteo Mariolu, Romina Savioni, Gabriela Solcan, Valentina Tosto, Eleonora Vai, Filippo Lavecchia, Francisca Voidoc